

Varese

ep 1 – AGENZIA TRAPPER

○ Francesco Pozzato

MA PIÙ LA VITA TI LEGA AD UN POSTO
PIÙ SARÀ DURO DA SCIOGLIERE IL NODO
SONO CRESCIUTO IN 'STO BOSCO
SÌ, COME UN TRONCO E METTO RADICI OGNI GIORNO
DOVE SE ARRIVI DAL NIENTE (GANG)
SARÒ SEMPRE LA PROVA VIVENTE (YEAH)
IN TUTTI I PAESINI DEL MONDO
SONO AL MIO POSTO E PREGO IL SIGNORE DEL BOSCO¹

AGENZIA TRAPPER è il primo episodio del progetto Varese. Per costruire il progetto ho invitato alcuni amici a ragionare su temi legati a un territorio che mi sta particolarmente a cuore e dove, *apparentemente*, non succede mai niente. Varese.

○ IL MIO AMICO LAVORA ALLA TIGROS
IL TUO AMICO LAVORA ALLA DIGOS
IO SE NON SFONDO HO FALLITO
PORCO D§*, CHE FASTIDIO
VADO BENE SOLTANTO IN INGLESE
MA MI BASTA A LASCIARE VARESE²

L'esperienza più recente della trap e del rap a Varese e provincia si nutre di questa sensazione di immobilità, maturata a partire da una situazione sociale gerarchica cristallizzata. Questa condizione ha portato una generazione – la mia – a crescere con l'idea che le cose in provincia non possano mai cambiare se non, forse, andandosene. La sensazione di impossibilità di cambiare lo status quo e l'assenza di una prospettiva futura porta alla sensibilità triste e arrabbiata dell'esperienza artistica presa in esame insieme a Francesco Pozzato: la musica trap e rap a Varese degli ultimi 5 anni. Quello che è emerso dalle nostre ricerche, partite dagli anni '90, è il fatto che la produzione più recente ci sembra esprimere un ritratto reale del territorio, della sua forza inedita e contraddittoria.

○ E SE ALMENO FOSSI NATO IN UN QUARTIERE SERIO
NON SAREI L'UNICO BABBO SENZA MAI UN EURO
E PUOI ESSERE IL PIÙ BRAVO COME IL PIÙ BALORDO
MA SE MUORI IN UN POLLAIO È PERCHÉ SEI UN POLLO
E QUA SI FA LA FILA E SI FINISCE IN FABBRICA
OPPURE SI FA PRIMA E SI FINISCE IN GABBIA
ODIO IL LORO REPERTORIO QUANDO SAN CHE SOGNO
PISCIO SULL'AUTOCONTROLLO E PRENDO CIÒ CHE È VOSTRO³

Per questa ragione ho scelto di costruire i riferimenti bibliografici di questo testo critico utilizzando come riferimento esclusivamente le canzoni di Massimo Pericolo e della 167 Gang, allo stesso modo in cui Francesco Pozzato si è concentrato su di loro nella costruzione della mostra.

○ Ho chiesto a Francesco di realizzare questo primo episodio perché il suo interesse per il tema della marginalizzazione dei vinti nella storia aveva una risonanza forte con la condizione che emerge dai pezzi. Francesco si è posto nei confronti del presente di questi artisti varesini con l'occhio scientifico dell'archeologia, andando ad indagare la stratigrafia sociale del territorio. L'agiografia del santo patrono di Varese, il nord africano San Vittore il Moro, entra in risonanza con i trend TikTok e la subcultura dei *maranza*, di cui espone la forte potenza estetica.

1 Massimo Pericolo ft Dardust, *Signore del bosco* - singolo 2022
2 Massimo Pericolo, *7 miliardi* - da Scialla Semper, 2019
3 Massimo Pericolo, *Sabbie d'oro* - da Scialla Semper, 2019

AGENZIA TRAPPER mette in luce la portata di un'esperienza artistica, senza avere la presunzione di esaurirla in una mostra ma, piuttosto, prendendo degli spunti circoscritti al presente per raccontarne il sapore crudo, significativo e locale.

PRENDO UN CHILO DAL CAPO, FACCIO I SOLDI DAL KAPPA
UNA SETTIMANA E LO PAGO, FACCIO STARE BENE LA PIAZZA
TI MIRANO IL CAPO
ZERO DEBITI IN PIAZZA, NON DIAMO SOLDI ALLO STATO
OKAY, FAI BENE
A QUESTI PEZZI DI MERDA LANCIÒ PEZZI DI NEVE
DALLE POPO' SENZA PAPÀ, CHI SBAGLIA PAGA, RA-TA-TA-TA
LE POPO' DAN WEED, ZATLA, TUTTO QUELLO CHE VUOI
NO, NON È PIAZZA AFFARI MA UNA PIAZZA DI SPACCIO
NELLE TASCHE LA PLATA, CONTROLLIAMO LA PIAZZA⁴

Uno degli elementi per cui abbiamo scelto di lavorare sugli ultimi anni è l'attrito che il lavoro di questi artisti riesce ad avere sul territorio. La questione non riguarda solo il contenuto di questa narrazione della realtà ma, anche il fatto che il rap e la trap siano ormai *parte del paesaggio*.

Il successo di alcuni dei protagonisti varesini ha dato luogo a una produzione culturale che riesce a sfondare i confini geografici senza però perdere il legame con il territorio da cui scaturisce.

PLATA O PLOMO, PRONTO, HALLO
ORGANIZZATI, NIENTE A CASO
PER MIO FRATELLO IL BANDO È CASA
PER TUO FRATELLO NON È COSA
VENIAMO DALLA MERDA, CI ABBIAMO NUOTATO DENTRO
ECCO PERCHÉ ADESSO SE RICHIAMI NON HO TEMPO
VENIAMO DAL BANDO, MICA LA VILLA IN CENTRO
IL NOKIA CON LA LYCA, CINQUE NUMERI DENTRO⁵

A Varese è girato e ambientato *Il Capitale Umano* di Paolo Virzi (2013), in cui la città assume il ruolo di ritratto post-capitalista di tutte le realtà di provincia italiane. Il film racconta di una società problematica e disillusa, dove chi è nato in una condizione è destinato a rimanerci e in cui la scommessa del fallimento del paese è vincente. Le scelte umane sono limitate e, con poche fallimentari eccezioni, si muovono tra la volontà di fottere il prossimo e l'immobilità senza redenzione.

VESTITO FIRMATO, SEMBRO NATO CON I SOLDI
MA SIAMO NATI CON I BUCHI, QUINDI⁶

Eppure la trap risolve alcuni elementi inamovibili della realtà descritta da Virzi.

Da un lato per il dato oggettivo dei risultati ottenuti, dall'altro per le modalità con cui questi risultati sono stati ottenuti. Il successo professionale dei trapper diviene una modalità per cambiare la propria vita senza però tradirne le premesse. Questo fatto, la possibilità di cambiare una condizione tramite pratica artistica, ha una forza politica ed esistenziale rara. Quando ho iniziato a vagliare le possibili produzioni culturali sul territorio l'esempio della trap e del rap mi è sembrata una scelta necessaria per questo inedito rapporto *con il reale e dal reale* in cui la pratica artistica diventa modalità di rompere un sistema sociale non virtuoso in cui gli artisti ricoprono il ruolo di vittima.

NON C'È UNA SCELTA SE I BISOGNI TE LI IMPONGONO
VOLEVO I SOLDI E SONO ANDATO FINO IN FONDO
PER SCOPRIRE CHE NON VINCONO I PIÙ BRAVI, MA IL PIÙ STRONZO
E ODIÒ TUTTI QUESTI STRONZI CON LA MACCHINA
VOGLIO TANTI NUOVI GIOCHI PER GIOCARMELA
E, FRA', 'STA MERDA È MAGICA, CI VOLTO PAGINA
E MI SALVO DA UNA SFIGA CHE UNO MANCO SE L'IMMAGINA⁷

4 167 Gang, *Piazza di Spaccio*, da *Piazza di Spaccio* ft. Simba La Rue, 2021

5 167 Gang, *Dalle popolari*, singolo, 2020

6 167 Gang, *RISCHIO GROSSO*, singolo, 2020

7 Massimo Pericolo, *Sabbie d'oro* - da Scialla Semper, 2019

PERCHÉ LE PERSONE BRAVE NON FANNO QUESTO
ANDATE A FARE IN CULO, L'IMPIEGO ONESTO
A NOI NON CE LO DÀ NESSUNO, VOI FATE IL RESTO
VUOI FERMARE IL FUMO? SPEGNI L'INCENDIO
NON CI METTI AL SICURO, CI METTI DENTRO (GANG)⁸

Questo circolo vizioso di immobilità sociale viene scardinato dalla combinazione esplosiva e inestricabile di pratica artistica e pratica biografica al centro del lavoro di questi artisti.

CO STA MERDA NON RIABILITI NESSUNO
VENDEVO L'ERBA, MA VOI VENDETE FUMO
E POSSO AVERE PAURA DEI MANGANELLI
MA SO CHE SONO I DEBOLI CHE SERVONO I POTENTI
IO DO IL GIUSTO VALORE A QUEI DEFICIENTI⁹

Il risultato ha sia una componente auto-determinista ma, anche, una forza politica innegabile. Si tratta di una politica attiva che si alimenta grazie all'idea di collettivo e di comunità come possibilità per opporsi a quel sistema non virtuoso già descritto.

All'inizio di *7 Miliardi* Massimo Pericolo brucia la sua tessera elettorale.

Mi sembra che non ci sia alcun bisogno di scomodare il modello di *anti-politica giovanile* raccontato da Ulrich Beck ma, piuttosto, il contrario, proprio perché questa azione è così reale ed autonoma da essere essa stessa l'origine di una possibile speculazione teorica sul presente.

NON SO NEANCHE CHI È IL PRESIDENTE
NON VOTO CHÉ TANTO NON SERVE¹⁰

Proprio questa forte presenza della collettività è l'elemento che risolve la situazione di stallo di Virzì e, in generale, della realtà. L'idea di fratellanza che interviene sia nella vicissitudine biografica che artistica porta alla costruzione di quello che, di fatto, è un modello virtuoso; la possibilità di costruirsi un futuro.

CON QUALCHE BARRA HO CAMBIATO VITA
NON SONO PIÙ QUELLO DI PRIMA PERCHÉ ORA HO QUALCHE PROSPETTIVA¹¹

La forza inedita della trap e del rap di provincia per me è proprio questa: risolvere l'immobilismo.

Il risultato è la creazione di possibilità concrete tramite una pratica artistica e culturale. Il virtuosismo ideologico della trap e del rap vede il suo centro nell'idea di collettività disinteressata, che ha sicuramente assonanza con i collettivi e l'espropriazione della terra dell' ep.0 - INTRO del progetto Varese.

Ancora una volta l'idea di gruppo coincide con l'idea di speranza e di possibilità, un luogo non più dominato dalla legge di natura *homo homini lupus*, soma dalla convinzione che il successo di uno sia il successo di tutti.

MI MANCAVA IL MIO GIRO DI MATTI
CHE MI PORTANO IN GIRO NEI PARTY
E CHE METTE CHE HO UN SACCO DI SBATTI
CI SI SBATTONO UN SACCO A DISTRARMI
QUESTA SERA VOGLIO RINGRAZIARVI
BEVIAMO AI MIEI PIÙ GRANDI AMICI (GANG)
UBRIACHIAMOCI COME I FALLITI
E RIDIAMO COME DEI BAMBINI¹²
UN VERO AMICO NON HA NIENTE MA DAREBBE ANCHE LA VITA, GANG¹³

8 Massimo Pericolo, *Scialla Semper* - da *Scialla Semper*, 2019

9 Massimo Pericolo, *Bugie* - da *Solo tutto*, 2021

10 Massimo Pericolo, *7 miliardi* - da *Scialla Semper*, 2019

11 Massimo Pericolo con Crookers, Venereus, *Casa nuova* - da *Solo Tutto*, 2021

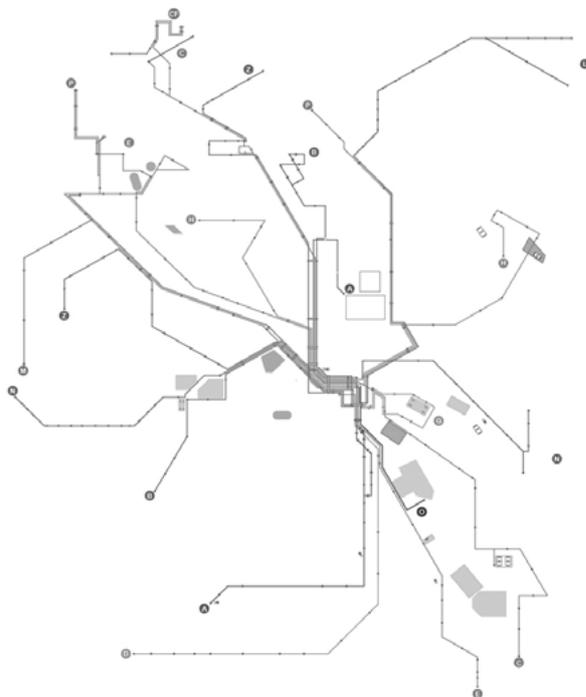
12 Massimo Pericolo, *Amici* - da *Scialla Semper*, 2019

13 Massimo Pericolo con Ugo Borghetti, *Ansia* - da *Scialla Semper*, 2019

Epilogo:

Ogni volta che esco di casa nella mia nuova città - così iper-turistica ed edulcorata da sembrarmi finta - ho la musica nelle orecchie; mi sembra di essere meno vulnerabile e di avere un contatto reale con il mondo fuori da questa bolla. Quando penso a Varese, in modo un po' automatico penso al rap e alla trap che ascolto mentre mi muovo nella città e sento, profondamente che, a Varese, qualcosa succede.

ABBIAMO GIÀ LE PIAZZE
MA VOGLIAMO L'ITALIA¹⁴



FRANCESCO POZZATO (1992) è un artista visivo e laureando in archeologia. La sua ricerca insegue il ricordo della sconfitta focalizzandosi su ciò che è sopravvissuto, tra narrazione storica e archeologia, cercando di interrompere la marginalizzazione dei vinti che la Storia dei vittoriosi tende a nascondere.

CECILIA MENTASTI (Varese, 1993) è un'artista visiva ed art-worker. La sua pratica artistica ruota attorno al concetto tecnico di cura verso altrui produzioni artistiche, parallelamente a una riflessione sul ruolo delle arti visive in spazi e con pubblici non convenzionali. Dal 2019 è co-fondatrice del progetto BRACE BRACE.